

Colpi bassi nel partito socialista greco per la successione al primo ministro in ospedale. Tempo massimo: fine gennaio

# «Papandreu va rimosso subito»

Si stringono i tempi per la successione di Andreas Papandreu. Il principale candidato alla carica di primo ministro ha dato tempo al Pasok fino alla fine di gennaio. E il partito socialista ha convocato il comitato centrale per il 20 gennaio. I conservatori presentano, intanto, una mozione di sfiducia. Il premier malato sottoposto ieri ad un piccolo intervento, mentre la moglie Dimitra Liani sarebbe stata colpita da un'epatite virale.

NOSTRO SERVIZIO

■ ATENE. Uno dei principali candidati alla successione del primo ministro greco Andreas Papandreu, Costas Simitis, ha dato ieri al suo partito, il Pasok, ovvero il partito socialista, tempo fino alla fine di gennaio per sostituire il premier, in ospedale, in gravi condizioni, da un mese e mezzo. «Quando dico la fine di gennaio, è la fine di gennaio», ha detto Simitis al termine di un colloquio con il segretario generale del Pasok, Costas Skandalis. Leader dei rinnovatori del partito socialista, Simitis ha accolto favorevolmente la decisione del comitato esecutivo del partito della convocazione per il 20 gennaio di un comitato centrale per trovare una soluzione «definitiva» al problema politico posto dalla malattia di Papandreu.

Le divisioni in seno al partito sembrano pronte a riesplorare in qualsiasi momento per quanto riguarda il calendario, in quanto il comitato esecutivo si è solo limitato a fissare l'inizio della riunione senza impegnarsi sulla durata. Per i sostenitori di Papandreu, tutto di-

penderà in effetti dall'evoluzione della malattia e se il primo ministro sarà in grado eventualmente consultato sulla sua successione. La Costituzione greca prevede, infatti, la sostituzione del suo primo ministro solo in caso di morte o di dimissioni.

Il partito conservatore greco «Nuova Democrazia», intanto, ha deciso di presentare la prossima settimana una mozione di censura al governo di Andreas Papandreu. Secondo quanto dichiarato ieri dal portavoce, Vassilis Manginas, la mozione verrà presentata in quanto «i socialisti stanno seguendo tattiche ostruzionistiche e rimandano le decisioni». Il Pasok, tuttavia, ha 170 seggi in Parlamento, su un totale di 300, e quindi sarà poco probabile che la mozione presentata dai conservatori possa passare. E, pertanto, l'azione di «Nuova Democrazia» avrà più che altro un valore del tutto simbolico.

Il direttore del giornale popolare «Avriani», George Kouris, nel frattempo ha chiesto ad un tribunale di Atene di sollevare dalle funzioni

per «incapacità giuridica» il primo ministro Andreas Papandreu, che è ricoverato all'ospedale Onassis di Atene da 45 giorni, «in ragione della sua incapacità di governare il paese». Kouris, balzato alle cronache per la pubblicazione delle foto nude della moglie del premier, Dimitra Liani, ha chiesto anche che Papandreu venga posto sotto la tutela dei suoi due figli, Georges, ministro dell'Educazione, e Sophia. Il Tribunale di Atene si pronuncerà il 20 febbraio prossimo sulla legittimità della richiesta del giornalista. Sarà, probabilmente, troppo tardi, giacché, come si è visto, a fine gennaio il Pasok stesso avrà già scelto il successore del primo ministro malato. Tra i nomi c'è anche quello della giovane moglie, Dimitra Liani, a sua volta data per ammalata di epatite virale b e per la quale l'ex hostess si sarebbe sottoposta a terapie all'ospedale Onassis, lo stesso dove è ricoverato il marito.

E il grande vecchio del socialismo ellenico, Papandreu per l'appunto, come sta? Ieri è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'eliminazione di un accumulo di liquidi nei polmoni. Un bollettino riferisce che le condizioni del premier, che ha 76 anni, ed è ammalato di una brutta polmonite con conseguenze nefaste anche per i reni, rimangono stazionarie. Il comunicato del collegio medico che ha in cura Papandreu specifica altresì, che periodicamente lo statista greco viene collegato alle apparecchiature di assistenza per sostenere le funzioni renali e quelle respiratorie.



Trindade/Ansa

## Ricoverato il premier portoghese

■ LISBONA. È stato solo un leggero malessere, dovuto ad una crisi di affaticamento per il superlavoro, quello che ha costretto ieri il primo ministro portoghese Antonio Guterres ad un breve ricovero in un ospedale di Lisbona. Il portavoce del governo, Joaquim Pinto Moura, ha smentito che il premier avesse perso conoscenza, come avevano invece riferito in un primo momento alcune emittenti private. «Non è stato nulla di grave. È stato lui stesso a indicarmi l'ospedale più vicino per esservi posto in stato di osservazione precauzionale. Il primo ministro si stabilirà in poco tempo», ha aggiunto Pinto Moura.

Guterres, che è stato sottoposto ad esami clinici di ordinaria amministrazione, era stato ricoverato nel primo pomeriggio, come aveva riferito l'emittente televisiva privata «Sic», dopo un pranzo di lavoro al ministero degli Esteri. Guterres in mattinata aveva incontrato alcuni ambasciatori stranieri. Secondo testimoni ci-

tati dalla radio, il primo ministro era arrivato in ospedale su una barella e sembrava molto pallido.

Poco dopo Guterres ha ricevuto la visita del presidente Mario Soares il quale ha detto ai giornalisti di aver trovato il premier «in buono stato», ed ha precisato di essersi recato in visita con tanta urgenza, solo perché «in base alle prime notizie che avevo ascoltato, sembrava che le cose fossero piuttosto gravi». Guterres, che ha 46 anni, è stato nominato alla guida dell'esecutivo dopo la vittoria del partito socialista, alcuni mesi fa, alle elezioni legislative.

Il ritorno dei socialisti al governo ha posto fine a un decennio di incontrastato predominio del partito socialdemocratico (una formazione di centro-destra nonostante il nome) di Cavaco Silva. Quest'ultimo viene accreditato come possibile candidato alla carica di presidente della Repubblica nelle elezioni in programma quest'anno.

## Internet Compuserve reintegra le linee hard

■ WASHINGTON. Contrordine alla Compuserve: saranno reintegrati sulla rete Internet, a partire dalla prossima settimana, i duecento «newsgroup», i gruppi di discussione, sospesi il 29 dicembre scorso perché accusati dalla giustizia tedesca di dedicarsi alla diffusione di pornografia infantile. Notificato dalla procura di Monaco che la maggior parte dei testi e delle immagini trasmesse dai gruppi viola le leggi tedesche sulla pornografia, Compuserve, non potendo alterare in alcun modo il contenuto di Internet e neppure, fino ad allora, porre limitazioni per aree geografiche, era stata costretta a sospendere l'accesso ai newsgroup incriminati. Dalla prossima settimana però Compuserve - società con sede a Columbus, nell'Ohio, uno dei più importanti servizi on-line degli Stati Uniti, che conta quattro milioni di utenti distribuiti in 147 paesi del mondo, 500mila dei quali in Europa - potrà contare sul software necessario per «sigillare» il mercato tedesco, permettendo così agli utenti degli altri stati di accedere al controverso materiale. Superata la «cyber-querelle» tedesca, Compuserve potrebbe però in tempi brevi doversi affrontare una molto più grave. Da mesi si trova infatti al vaglio del Congresso americano la nuova legge per la riforma delle telecomunicazioni, che prevede tra l'altro la messa al bando delle trasmissioni di materiale pornografico attraverso il cyberspazio. L'eventuale «embargo» di alcuni siti di Internet ha già suscitato l'irata reazione di numerosi attivisti per i diritti civili, che considerano questa possibile censura un attacco al cuore della libertà di espressione.

Il Papa stigmatizza l'«utilitarismo» della società moderna

## Wojtyla: «Il libero mercato minaccia scienza e cultura»

Tra le «nuove difficoltà e minacce» che gravano oggi sul mondo c'è «l'atteggiamento di un estremo utilitarismo nel sistema liberale e del libero mercato». Lo ha affermato ieri Giovanni Paolo II che, ricevendo i rettori di tutte le università polacche, ha messo in guardia da un'antropologia, quale quella occidentale, «sostanzialmente falsa, che riduce l'uomo esclusivamente a materia». Soltanto «l'etica della solidarietà» dà una prospettiva alle nazioni.

ALBERTO SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO. «Oggi appaiono nel mondo nuove difficoltà e minacce e una di esse, nel sistema della democrazia liberale e del libero mercato, è l'atteggiamento di un estremo utilitarismo». Lo ha affermato ieri Giovanni Paolo II che, ricevendo, per la prima volta, i Rettori maggiori degli Istituti accademici di tutta la Polonia, ha colto l'occasione per lanciare un allarme facendo osservare che, quando entrano in crisi i grandi valori che alimentano la cultura, come sta accadendo oggi nel mondo, si scade «nell'utilitarismo estremo», si vive la vita del «giorno per giorno» e si perdono di vista i progetti e la grande prospettiva.

Dopo essersi compiaciuto per l'affermarsi della democrazia anche in Polonia, dopo anni «di governo totalitario del sistema marxista» di cui ebbe a soffrire la stessa scienza, Papa Wojtyla ha detto che è necessario essere preparati per combattere «oggi nuove difficoltà e minacce», da cui non è esente neppure la democrazia liberale se questa si alimenta, come appare oggi in modo prevalente, «solo del libero mercato», spesso concepito, persino, senza regole e come il toccasana di tutti i mali del nostro tempo. E, invece, proprio a causa di questo forte condizionamento della democrazia liberale da parte del mercato, «si diffonde un modo di pensare, che ritiene come norma prevalente il criterio del profitto economico, che viene applicato

a tutti i settori della vita, anche alla sfera della cultura e della scienza», con tutte le conseguenze negative e, perciò, preoccupanti che sono sotto gli occhi di tutti.

Da questa visione «miope e dannosa», secondo il Papa, nasce «l'insufficiente finanziamento a vari settori della ricerca scientifica o dell'istruzione accademica, ritenuti in modo arbitrario non redditizio o addirittura inutile». Ebbene, questa visione «utilitaristica e consumistica» della vita e dello Stato è da respingere perché «danneggia, non soltanto, la scienza e la cultura, ma reca danno prima di tutto all'uomo», ha proseguito il Papa per rispondere anche ad una domanda posta dal prof. Michal Sewerynski, rettore dell'università di Łódź e presidente della Conferenza dei rettori delle università polacche.

Riferendosi, quindi, al modello consumistico ed utilitaristico occidentale, che nelle forme più estreme e selvagge ha invaso anche i Paesi dell'est, Giovanni Paolo II ha rilevato che «alle basi di un tale approccio si trova un'antropologia sostanzialmente falsa, che riduce l'uomo soltanto ed esclusivamente alla dimensione della materia». Da osservare che accuse del genere, rivolte nel passato ai sistemi comunisti dell'est, vengono oggi rivolte con molta forza ai modelli socio-economici dell'Occidente. E citando S. Tommaso e, poi, la *Gaudium et spes* del Concilio Vaticano II,

Papa Wojtyla, con il tono di chi vuole tenere una vera e propria lezione di etica politica come soleva fare alle università di Cracovia e di Lublino a cui ha ripensato ieri con una certa nostalgia, ha affermato che «l'uomo vive di scienza, cioè di ricerca della verità su se stesso, sul mondo che lo circonda e sul cosmo». Ed ancora: «L'uomo non è soltanto creatore della cultura, ma vive della cultura e attraverso la cultura e questo vale pure per la nazione» della quale, anzi, «essa è il fondamento della sua identità spirituale e della sua sovranità».

Richiamando a questo punto il discorso da lui tenuto lo scorso 5 ottobre all'Onu quando sollecitò la formulazione di una «Carta dei diritti delle nazioni», Giovanni Paolo II ha sostenuto che tra questi diritti «uno dei posti di riguardo l'occupa quella di una nazione alla propria cultura e allo sviluppo di essa». Ed ha spiegato che, come la storia insegna, «distruggendo la cultura di una data nazione, si distrugge la nazione nel punto più nevralgico della sua esistenza» e questo - ha osservato - i polacchi lo sanno bene perché la Polonia, «iniziano dalle spartizioni, attraverso le devastazioni della seconda guerra mondiale, sino al mezzo secolo di dittatura marxista», ha assunto «un ruolo simbolo».

Perciò, rispetto ad un'antropologia che può sembrare a prima vista allettante, qual è quella che è alla base del modello utilitaristico, ma che «nella sostanza è falsa», Giovanni Paolo II ha riproposto «un'etica della solidarietà» se si vuole che «la partecipazione, la crescita economica e una giusta distribuzione dei beni possano caratterizzare il futuro dell'umanità». Agli intellettuali polacchi ha raccomandato di «vigilare» perché «la libertà» conquistata con tanta fatica e ad un prezzo alto «non venga «manipolata» dal consumismo».

Ve ne siete accorti? Molti copiano le nostre iniziative, le nostre idee innovative. Ne siamo lieti, anche se ci viene da dire: diffidate delle imitazioni. E per farlo avete una possibilità: continuare a seguirci come avete fatto finora. Ma se oltre a seguirci volete anche risparmiare, allora abbonatevi: per tutto il '96 le tariffe degli abbonamenti resteranno bloccate ai prezzi dell'anno scorso.

12 MESI	6 MESI
70.000	40.000
*Ad esclusione delle videocassette	
12 MESI	6 MESI
70.000	40.000

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n.45838000 intestato a

L'Area SpA via Due Macelli 23/13 00157 Roma

o tramite assegno bancario e vaglia postale. Oppure potete recarvi presso la più vicina sezione, federazione del Pds o gli uffici della Coop Soci di l'Unità.

# Chi si abbona è al sicuro.

Dalle imitazioni e dal rincaro dei prezzi.

# l'Unità

Scontro sul voto per le armi ai musulmani. Mosca minaccia di aiutare i serbi. L'Europa sgrida gli Usa. Ora l'Onu deve agire.